

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570626
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Jizo
SGTT - Titolo	Jizô difende le anime da un demone.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	4099
INVD - Data	1998
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	sn
INVD - Data	1939
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 1

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1877
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1877
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	data
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Kyosai
AUTA - Dati anagrafici	1831-1889
AUTH - Sigla per citazione	00001666

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ pittura
-------------------------	---------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	95.3
MISL - Larghezza	33.4
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto presenta una macchia di umidità che partendo dal bordo sinistro si estende verticalmente. Presente qualche buco di galleria scavato da parassiti. Qualche taglio; i tessuti della montatura appaiono scollati e sollevati.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in legno verniciato scuro. Gli ichimonji (settori di tessuto orizzontali posti sui lati superiore e inferiore dello honshi) sono di tessuto chiaro a effetto crespo. I nastrifûtai che solitamente pendono dall'alto e il chûberi che di norma incornicia lo honshi non sono stati previsti per quest'opera. Il jôge è di tessuto grezzo chiaro, e i bordi del rotolo sono rivestiti di sottilifasce azzurro cenere.

DESI - Codifica Iconclass

Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).

DESS - Indicazioni sul soggetto

Divinità orientali. Figure. Fiumi. Architetture.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRL - Lingua

giapponese

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

corsivo

ISRP - Posizione

a destra in basso

ISRA - Autore

Kyôsai (autore dell'opera)

ISRI - Trascrizione

Shôshô Kyôsai ga

ISR - ISCRIZIONI**ISRS - Tecnica di scrittura**

NR (recupero pregresso)

ISRT - Tipo di caratteri

numeri arabi

ISRP - Posizione

retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato

ISRI - Trascrizione

9940

ISR - ISCRIZIONI**ISRS - Tecnica di scrittura**

a penna

ISRT - Tipo di caratteri

numeri arabi

ISRP - Posizione

retro del rotolo a sinistra su un cartiglio

ISRI - Trascrizione

7004 7168/32

ISR - ISCRIZIONI**ISRS - Tecnica di scrittura**

a penna

ISRT - Tipo di caratteri

corsivo

ISRP - Posizione

retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato

ISRI - Trascrizione

Shojo Giosai

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di appartenenza**

sigillo

STMP - Posizione

a destra in basso sopra la firma

STMD - Descrizione

rettangolare rosso a rilievo con decoro nella parte altashi - ? nenshô (traduzione: conferimento - ? premio)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di**

appartenenza	sigillo
STMP - Posizione	a destra in basso sotto la firma
STMD - Descrizione	quadrato rosso a rilievo, con bordi arrotondati e diviso in tre settori verticali. Partendo da destra: Shōshō; sagoma a rilievo di un uomo; Kyōsai
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 168 dei kakemono giapponesi: "Ein Kinderspiel- parodiert durch Jizo, der mit ausgebäte Armen einer Oni abhalten will, die hinter seinem Rücken sich bergenden Menschen seelen zu packen; die Szene am Ufer des Höllenflusses "Sainogawara". Bez. Shōjō Giōsai. Dazu Stempel des Inhaltes "Vor Sr. Majestät habe ich eine Auszeichnung erhalten" - Giōsai hatte Meiji 10 ausgestellt und won prämiert worden." (Gioco di bambini/parodia di Jizō che con le braccia tese vuole impedire a un Oni di fermare le anime umane che si nascondono dietro di lui; la scena si svolge sulla sponda del fiume infernale "Sainogawara". Firmato Shōjō Giōsai. Inoltre sigillo che recita: "Ho ricevuto un riconoscimento da sua Maestà - Giōsai espose nel decimo anno Meiji e vinse")

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45555

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45556

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45557

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45558

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roberts, Laurence P.

BIBD - Anno di edizione

1976

BIBH - Sigla per citazione

00003296

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Joji Okazaki

BIBD - Anno di edizione

1977

BIBH - Sigla per citazione

00003297

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Takaaki Sawa

BIBD - Anno di edizione

1972

BIBH - Sigla per citazione

00003298

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

AA.VV.

BIBD - Anno di edizione

1999

BIBH - Sigla per citazione

00003299

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

AA.VV.

BIBD - Anno di edizione

1979

BIBH - Sigla per citazione

00003303

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

AA.VV.

BIBD - Anno di edizione

1979

BIBH - Sigla per citazione

00003302

BIBN - V., pp., nn.

vol. 17

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2008

CMPN - Nome

Dott. Riu, Elena

FUR - Funzionario responsabile

Dott. Spadavecchia, Fiorella

AN - ANNOTAZIONI

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Notevole e insolita immagine del bodhisattva Jizô che, allargando le proprie braccia, difende un piccolo stuolo di anime da un oni (demone) che, in primo piano visto di spalle, minaccia con smorfie e artigli protesi di rapirle. La scena si svolge in una landa desolata in cui scorre, serpeggiando sul lato sinistro del

OSS - Osservazioni

dipinto, un fiume, il Sainogawara, lo stesso che le anime devono attraversare nell'aldilà per non cadere nelle mani dei demoni e proseguire il loro percorso disalvazione. In lontananza si vede la struttura di un tempio, la stessa da cui i vivi possono invocare Jizô affinché protegga le anime dei loromorti e cacci i demoni che tentano in questo delicato momento di portarle con loro. Jizô infatti, il bodhisattva Ksitigarbha in sanscrito, rappresentato come un bonzo dal capo rasato e con i segni caratteristici del bodhisattva dell'iconografia buddhista (l'urnâ in mezzo alla fronte e i gioielli), è tradizionalmente venerato come protettore dei bambini ed delle anime dei morti, e qui è proprio descritto mentre copre le anime dei defunti ponendosi tra esse e il demone, con le vesti brune e verdibordate di blu che gli ricadono svolazzanti dalle braccia spalancate, lo sguardo sereno ma deciso e risoluto, le gambe spalancate sui piedi scalzibeni saldi sul terreno. Il demone, con espressione feroce e rabbiosa, allunga le mani artigliate verso il gruppo: l'aspetto è tipico, hal'incarnato rosso, i capelli crespi e verdi da cui spuntano due corna, il muso da animale, gli occhi sporgenti e la pelle rugosa ricoperta di peli scuri. Ai polsi porta due bracciali, sotto il torace nudo porta deicalzoni azzurro cenere stretti da una cintola bianca su cui sono infilate due teste di fiera, una per coscia, e le gambe sono avvolte da pelliccia. Le anime, seminascose dietro le braccia di Jizô, hanno aspetti ed espressioni diversi, chi è più spaventato e guarda con terrore verso le fauci dell'oni, chi invece si sente sicuro e protetto e sorride consapevole di non correre più alcun pericolo. Il tratto è proprio dell'autore, in cui si può notare il rigore Kanô assieme alla freschezza e all'irriverente ironia nella mimica dei personaggi dipinti. Si noti in particolare la posizione delle gambe assunta dal demone, la stessa che veniva impiegata nei ritratti degli attori kabuki in scena. Stando a quanto afferma il Brinckmann secondo cui l'opera venne presentata ad un concorso nazionale e vinse, il dipinto è stato eseguito nell'anno 1877 poco prima. Del sigillo che riporta questa informazione tuttavia non c'è traccia, probabilmente doveva essere impresso sull'involucro protettivo andato perduto. Kyôsai (o anche Gyôsai), vero nome Kawanabe Nobuyuki, nasce nella provincia di Shimôsa nel II anno dell'era Tenpô (1831) da una famiglia samurai. Studia col maestro Utagawa Kuniyoshi, poi si trasferisce a Edo (odierna Tôkyô) e prosegue l'apprendimento sotto Maemura Tôwa e Kanô Tôhaku Chinshin, per poi passare alla scuola Kanô. Aventisette anni abbandona la scuola e si trasferisce nella zona Hongô di Edo dove opera in maniera indipendente. Curiosamente famoso anche per essere un fervido consumatore di sake, il suo stile, pur mantenendosi fedele a quello tardo della scuola Kanô da cui proviene, è in un certo qual modo eccentrico e originale, e i suoi soggetti sono spesso ironici e fantasiosi. Le sue opere verranno esposte alle esibizioni internazionali di Vienna (1873) e Parigi (1883). È autore anche di alcune stampe e di libri illustrati. Muore nel XXII anno dell'era Meiji (1889).